

Solitudine recente

Attualmente la specie *Homo sapiens*, a cui apparteniamo, è l'unica vivente del genere *Homo*. Questo splendido isolamento, a volte, ci fa sentire speciali e ben distaccati dal resto del mondo naturale. Se però volessimo andare un po' indietro nel tempo scopriremmo che un tempo vi erano molte specie di ominidi che popolavano il nostro pianeta. Circa sei milioni di anni fa in Africa si trovavano australopitechi, parantropi e ominini. Poi le strade dell'evoluzione hanno portato all'estinzione alcune di queste forme mentre i nostri antenati, per un caso puramente fortuito, sono sopravvissuti. Se noi ora siamo qui non è per qualche ragione di superiorità intrinseca ma per una contingenza storica. Se ora vi fossero ancora australopitechi, parantropi e altre specie umane forse ci sentiremmo meno isolati e maggiormente integrati nella natura. (DB)

Come lavorava la pietra l'uomo di Neandertal?

Una delle caratteristiche del genere *Homo* e, secondo recentissime ricerche, anche di alcune australopitecine, è la capacità di produrre utensili. La pietra più utilizzata, quella di migliore qualità per ottenere strumenti, è la selce (ma venivano utilizzate anche ossidiana, quarzo, diaspro, porfido, calcare, ecc.). L'insieme degli strumenti prodotti prendono il nome di industria litica.

Le particolari caratteristiche delle industrie litiche prodotte dall'uomo di Neandertal hanno portato, negli anni '50 del secolo scorso, alla definizione del Musteriano (dal nome del sito francese Le Moustier). Le industrie litiche musteriane comprendono strumenti prodotti con metodi di scheggiatura opportunistici, cioè indirizzati semplicemente a ottenere margini taglienti, e strumenti predeterminati.

Il Neandertal utilizzava metodi molto

complessi per ottenere degli strumenti di forma voluta: come prima cosa doveva dare una determinata forma al blocco di pietra (nucleo) che doveva lavorare. Questa operazione era complessa, in quanto difficilmente si parte da blocchi perfettamente uguali. Una volta data la forma al nucleo di pietra il Neandertal procedeva staccando schegge in sequen-

dal nome di un sito francese) richiedevano passaggi molto complessi prima di poter arrivare alla realizzazione dello strumento.

I manufatti ottenuti potevano avere vari usi: tagliare, raschiare, perforare, etc. Un tempo a tali strumenti venivano dati nomi in base all'utilizzo che si riteneva dovessero avere (raschiatoi, bulini, etc) ma, con l'avvento dello studio



Lavorazione sperimentale della selce

za. La forma di queste schegge tende quindi a essere molto simile, in quanto sono altamente predeterminate. La realizzazione di alcuni strumenti particolari, come per esempio le schegge Levallois (sempre

delle tracce d'uso si è scoperto che questi utensili potevano essere molto più versatili di quanto supposto in precedenza e possono quindi essere considerati più come dei coltellini svizzeri. (DB)

Le fasi dello scavo archeologico

Lo scavo archeologico è un processo distruttivo e irripetibile: per questo motivo è fondamentale la documentazione fotografica, cartacea e digitale di tutte le fasi dello scavo. La prima operazione da fare è creare un sistema di coordinate: l'area di scavo viene suddivisa in quadrati di un metro per lato, identificati da una lettera e da un numero. Lo scavo viene effettuato utilizzando strumenti quali bisturi, cacciavite o cazzuola. Gli archeologi scavando cercano di seguire le varie unità stratigrafiche che compongono il deposito. Il sedimento scavato viene raccolto in secchi con all'interno un cartellino identificativo sul quale è segnato il quadrato e lo strato di provenienza. In seguito il sedimento viene lavato e vagliato per recuperare

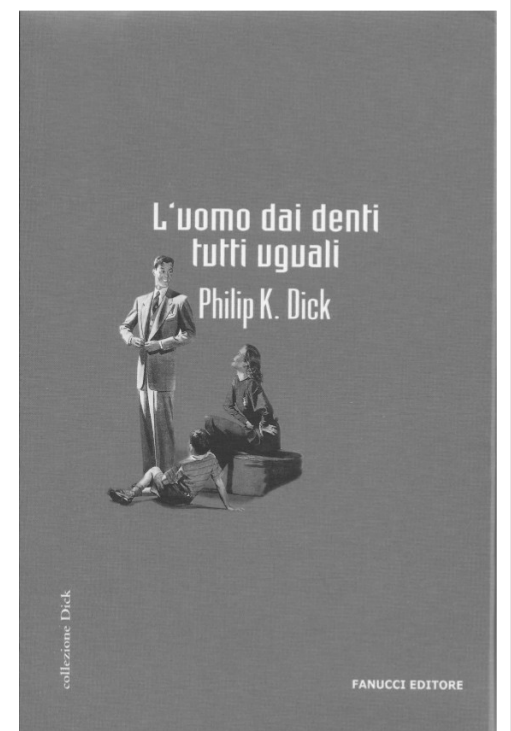
anche i reperti più piccoli. La documentazione prevede due fasi: in fase di scavo vengono disegnate planimetrie e sezioni avendo cura di rilevare l'esatta posizione dei reperti con l'ausilio di strumenti topografici (livelle ottiche, stazioni totali, GPS). Di ciascun reperto vengono riportate, su un'apposita scheda, dimensioni, giacitura e posizione nello spazio. Ogni giorno viene compilato un diario di scavo su cui vengono registrate tutte le attività svolte sul cantiere. Terminata la campagna di scavo, tutti i dati raccolti confluiscono in un unico database collegato a un sistema di gestione dei dati che permette di visualizzare in due o tre dimensioni la stratigrafia indagata e i reperti rinvenuti nella loro posizione originaria. (DB)



Secchi con il sedimento scavato (a sinistra) e operazioni di lavaggio e vaglio (a destra)

L'angolo dei libri

Scritto nel 1960, ma pubblicato solo postumo nel 1984, questo romanzo di Philip K. Dick non è di fantascienza. La storia, ambientata in America a fine anni '50, fa il verso alla celebre vicenda della frode dell'uomo di Piltdown. In una piccola comunità rurale, solo apparentemente innocente, si dipanano le vite, i contrasti le paranoie, le nevrosi e le vendette dei suoi abitanti. Il ritrovamento di un cranio di Neandertal in America sembra destinato a sconvolgere la storia della paleoantropologia, ma finirà solo per alterare profondamente gli equilibri sociali della piccola comunità. Il tema centrale di questo romanzo sono i conflitti tra le persone (di genere, di razza e sociali) e l'autore descrive magistralmente la psiche dei vari protagonisti. Considerando quando è stato scritto questo libro, Dick espone alcune tesi sul Neandertal che, in parte, risentono molto dell'antica visione di questa specie che lo ritengono un uomo pri-



Scheda libro

Titolo: *L'uomo dai denti tutti uguali*
Autore: Philip K. Dick
Editore: Fanucci
Anno: 2006
Pagine: 331
Costo: € 14,00

mitivo e imperfetto, dall'altra anticipa temi che la ricerca svilupperà solo molti anni più tardi. Il punto di vista più equilibrato all'interno del romanzo, nonché più vicino alla sensibilità moderna, è dato dal maestro di scuola Wharton, appassionato naturalista e collezionista di fossili e reperti indiani. Benchè il ritrovamento del Neandertal non sia che un pretesto narrativo, questo libro sorprende per l'accuratezza delle reazioni umane davanti all'inaspettato. (DB)